TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_4105_B

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Ogni volta che c'è stata guerra tra noi, tu m'hai insultato, bisticciato di cose e calunniato fin tuo cuore; ed io ti ho sempre perdonato, anche grande mi hai fatto del male, attribuendo tutto a esaltazion di fantasia, giustificando l'intenzione, ritenendo che tu conservassi rispetto per me, attribuendo magari talvolta a gusto le tue escandescenze. Questa volta tu mi hai ingiustamente disprezzato e alla presenza di molti, e il disprezzo taglia le gambe anche a un cane, ed io mi conosco povero, plebeo, ineducato, ma un vil verme da calpestarsi con disprezzo, no. Nè poteva persuadermi possibile queste offese senza intenzione di farle, e ~~che~~, fatte, teneva per certo escludesse ogni tuo buon sentimento per me, e che non mi convenisse quindi presentarmiti più; e il veder passare Solerchiano per qualche settimana Nicoletto, il Maestro Meneghetto, Costantino, senza dimandare se io mi fossi vivo o morto, mi formare nell'idea, che tutti insieme iscritto al mio ostracismo: ed io mi crucciava e ti ho chiamata in cuore mille volte al giorno Castellana senza creanza; senza poter distruggermi la stima e l'amicizia.

Quando poi ci siamo ravvicinati, il modo con cui mi trattasti
la seconda volta che ci vedemmo nello stanzino di tua madre
mi facesa cominciar a digerire l'amara pillola. Ma che?
discendemmo, e nell'atto che io partiva m'intimasti di lasciar-
mi vedere il meno possibile! ciò che mi colpì e mi pose
nell'angustia di credere che tu voglia usare modi differenti
per goder la servizie di ripetermi, a tuo talento, tispreggo.
il qual dubbio non è scritto affatto, benché diminuito molto
~~dall'ultima lettera~~ dal tuo scritto. — Or saggi una
volta per sempre, che, dalla prima nostra conoscenza, io non
sono stato mai indifferente e freddo per te, che non ho
mai preposto a te altra creatura, che non ho mai usato
né fatti né parole significanti amore con altra donna
fuori di te, che, se sono stato molte volte ritroso alle tue
dimostrazioni, come in qualche volta alle mie, è per non
precipitarci; ma che la prima e l'unica mia amica sei
stata, sei e sarai sempre tu, come il primo de' miei
amici è stato e sarà sempre Candotti. Senti, il sapere
(e ti ho accertata) che prima di venire a Sabbadini
non ho avuto amicizie né relazione con alcuna, e che

se fossero state vere tutte le calunnie della tua immaginazione
a mio carico dopo la nostra conoscenza, io sarei il più rotto
uomo del mondo, questa sola considerazione dovrebbe bastar,
per dio, a disingannarti, se questi sono i motivi del tuo
mal animo contro di me, e non piuttosto vero il mio dubbio.
Ah crediamoci, e non ci tormentiamo senza ragione e
senza frutto, che abbiamo ben altre vere cause di pena.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Ah! Catina, Catina! poveri noi! — che sarà mai di noi? —
Oh Dio! se ti fossi trovata la passata terribil notte
in cui ti stringea ne' vicina, ahi quante lagrime di compas-
sione versati per me! quanti rimorso avresti
concepito del giudicarmi così sinistramente a tuo riguardo!
Oh non dirmi che io son patrona di vilipenderti, non di-
melo, ti scongiuro, che mi fai morire!! Non dirmi che
la speranza d'una vita più felice, d'un po' di denaro, d'una
sorte più elevata m'abbiano sedotto! no, non è vero affatto.
E per poco che tu rifletti a ciò, devi capire che queste
vanità non hanno mai avuto forza d'indurmi a determi-
nazioni relative; non hanno mai potuto niente sul mio cuore —
Sono le considerazioni di Gasperini, di Candotti, del Maestro
e l'opinione generale di chi n'è a parte, che m'impongono.
Tanto più che, a dirti il vero, mi sento un po' invecchiare;
indebolita la vista, delle vertigini continue davanti agli occhi;
— da due anni un dolore non forte ma tale da rompermi
talvolta il sonno, mi assale a quando a quando o un ginocchio
o un piede o la giuntura d'una mano. E se mi accadesse
fra qualche anno una imperfezione assoluta? a te, che hai
degli fratelli e nipoti, sarebbe [illegible] senza infamia
[illegible] ritirarsi: e poi io non mi [illegible] quietare

niente da te, perchè non ti avesse a sembrar non puro amore quello che ti porto. Gli altri miei amici e parenti son tutti poveri. Ma io ho calcolato di minor peso di quello che credi i motivi altrui e miei moventi ad accettare; pensavo più spesso e più volentieri a quelli che di si oppongono; studiava di riuscire ad una negativa, che mi giustificasse e a me stesso e a' miei consiglieri. A questo scopo ho protratto agli ultimi momenti di partecipare la cosa a mia madre, sperando, se non d'avere un no' assoluto, di vederla almeno scomposta per la sorpresa a buttar qualche lagrima. Tutt'altro; colle identiche considerazioni del Maestro m'ha eccitata ad accettare, aggiungendola anche mie sorelle. — Che portava e che posso io fare, Catina mia, per cavarmi, se non dire che non accetto perchè non voglio allontanarmi da te! E se anche senza dirlo, venissero a rispettarlo, non credi tu che si adoperassero per allontanarmi di qui, forse con maggior difficoltà di ravvicinarci? Io ne dubito. E a te che pare? Ti ho detto tutto, sai e del punto a cui sta l'affare. Pensaci, ti prego, e dimmi e scrivimi: anzi pensiamoci [illegible] e medi[illegible] [illegible] posso che si debba fare! [illegible] venga

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Dai discorsi di jersera hai già capito che perfettamente concordi sulla convenienza di espormi nella pizza all'esame per la mia vendi-compra; quantunque il viaggio non sia stato proposto unicamente a vantaggio dei compratori, ma per reciproca conoscenza.

Circa il modo da tenersi in seguito, aspettiamo la risposta da Venezia, e poi, in relazione a quella ed alle precedenti trattative, decideremo.

Il tuo scritto, tutt'altro che piacante contro la delicatezza, mi ha recato sommo piacere). L'ultima tua riflessione poi mi è stata strana, e mi ha cavato dal petto le involontarie parole = ó, e tiche scemiante! pronunziate ad alta voce, sorpreso come tu non abbia capito che siamo perfettamente d'accordo, e che la differenza sta solo in questo, che tu hai considerati i beni materiali ~~quali~~ sotto l'aspetto di meschini accessorj della commedia del cuore, della mente, della vita, e gli hai calcolati quasi un niente; ed io gli considerati sotto l'aspetto di possibile ostacolo alla perfezione al conseguimento della commedia dell'anima, e gli ho calcolati un niente. Vedi se non siamo ~~ommedianti~~ d'accordo.

Mandi.

BIBLIOTECA
CAMERA
DEI

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Domani forse la rivedrò. - Son cinque mesi che non
vidi un anno ~~e mezzo che~~ che non gli ho parlato
quasi due che non gli ho scritto. Molti dolori hanno
oppresso l'anima mia senza ch'io ricevo il conforto
d'una sua parola. Ho lungamente patito ed ei!-
godeva - o forse indifferente ~~gli era~~ estraneo ogni
sua ~~sofferenza~~. La gioja dell'innocente nostro amore
è passata. Svanita non vale l'ultimo raggio che fa
~~la primavera~~ non vale l'ultimo raggio che fa
brillare la neve delle mie montagne dopo il tramonto
non vale lo sbocciare d'una stella cadente nei
sereni della notte. Ho abbandonato ~~la~~ la veda
Lo abbandonato il ~~Paolo~~ dove lo vedea lo. Lungi
Più non fro rozzivano dal cittadino frastuono io mi ho scelto per loco di riposo
questa ameno ritretto e la pace dei campi ha trovar
quieto il mio cuore. Si domani la rivedrò, imperturbata
una lagrima ... senza un rossore, col sorriso dell'in-
differenza. = Indifferenza? E questo orgoglio poteva illudermi?
Poteva immaginarmi che il mio povero cuore avesse cessato
di palpitare il primo? Egli mi ha dimenticata! E molto tempo
che l'orribile sfiducia di questo pensiero mi pesa sull'anima.
Egli avrebbe dovuto commovere fin l'ultima ritrosia della
~~gente~~ mia sdegnosa natura ~~per~~ ~~fanciulla~~ e l'ingegno

disperati è l'estrema delle miserie. Io l'ho vissuta.

La mia clara fisionomia l'agghiacciato mio sguardo la tra-
gica della mia fronte troppo bene mi confermavano
nella mia opinione. Ed io mi sono ostinato a raddop-
piargli il mio amore? Quale perdono possono eliminando?
e me è interdetto perfino il debole conforto d'una inno-
cente amicizia. Volgeranno anni e anni prima ch'io lo riveg-
ga. In tutta la mia vita ne in terra ne in cielo
ne negli abissi ne in tutta la terminata eternità
non saravvi più per me un istante in che io possa
aprirgli il mio cuore dirgli l'immenso amor mio, mentrech-
che l'inganno regnando vinto da fatali apparenze gli
mal mi giudicava; che da necessità terribile quella che
mi spinse a mentire si sembrasse che il mio cuore
l'amava l'adorava non viveva che per lui... Dirgli da
una sola parola da una prova remissa ei dorme nella
stanza contigua a quella in ch'io consumo la notte scrivendo
e piangendo. Un passo e potrei [illegible] a' suoi piedi
Disingannarmi e perdonarmi ch'ei vive in un grande inganno
Potrei ottenere il respiro di sette anni d'inferno, la pienezza
di tutti i miei pensieri, il sogno beato della mia notte
macchiata di viltà, rea del più nero tradimento nel tempo

calice della ~~gioja~~ piacere vi sarebbe una goccia che non fosse veleno infernale? ~~Questa~~ Questa Notte non risorgerai più mai: cada ella nell'immenso vortice del tempo e per sempre io dimenticarla con tutti i miei dolori e con tutte le mie gioie.

Oggi sono otto giorni che non lo vedo: sono vinta di non essere più amata io stessa l'ho bandito per sempre. Temeva inefficaci le mie parole: furono ascoltate, la nostra relazione è rotta annientata l'amicizia, distrutto l'amore. Il mio cuore ha sanguinato e sanguina tutt'ora, ma sono contenta del sacrificio che gli ho imposto. Sì, pienamente contenta, sfermamente risoluta di non vederlo mai più. Mai più prima del gran giorno in che dinanzi a Dio ci avremo parola eterna bi. Se anche io giacerò ammalata moribonda la mia camera sarà chiusa per lui, morrò senza perdonargli l'affronto: crudele che ci mi ha fatto. Ardiva chiedermi di che mi lagnerò? Cuore di fango no, mentì ho detto ch'è soddisfazione di vendetta, che hai versato il veleno nell'anima mia ma tu non vedrai mai tutta la piaga orribile che egli ha prodotta. E miei pallidissimi potrebbero essere una spettacolo di terrore a tuoi sguardi non li vedrai. ~~Tacerò~~ soffrirò morrò ma nel silenzio

14 Luglio 1843

Venerdì 20 Luglio

Ecco passati altri otto giorni. Ci mi ha spronata a rivederlo con questa mia fatale lettera a N. — Se il fato ~~non~~ lo dovesse venire in traccia di te. Era notte avanzata il cielo era minacciante tempesta. Ti lo ritrovai nel limitare della tua casa intento a contemplare lo spettacolo d'un miserabile coito da orribili convulsioni nella via. Ci si avvolta nuda nel fango scuoteva tremandamente il corpo col singulto del moribondo lo batteva sulla terra si raggruppava stendevasi a nuovo correva a soccorrerlo perchè diceva inutile

Ah in quell'istante le convulsioni del mio cuore erano ancora più feroci. Mi pareva che se avessi potuto gettarmi nel fuoco e divincolarmi così avrei dato sfogo al dolore che mi opprimeva. ~~Entrai con lui subito~~

Entrai con lui. Era oscura la casa abbandonata. Lui precedette facendomi invito di salire restai sulla soglia arretrando il mio sguardo vedendo che niuno veniva avanti. Il fuoco era spento ci fu tentativo d'accendere un fosforo ma niente solo sulla parete apparivano a sghembescio sulle od'altre strisce d'sbiadate pulizie e qualche andata di qualche fuoco. Forse ci tremava. Dopo un istante l'accendtoio e alla prima prova apparve la fiamma. Vidi allora la mia faccia pallida conturbata. Eravamo soli. Quante volte non abbiamo noi desiderato invano di trovarci insieme e di poter con libertà parlarci del nostro amore. Ecco l'ora era venuta ma le mie labbra tacevano chiuse a volte mia risonava l'ironia. Non mi ricordo più le parole di quella notte. So che dimandai per grazia l'essere lasciata in pace il non vederci più mai... Ci piangeva mi chiamò coi nomi i più dolci, mi disse replicatamente ma. Ma? No mai più... Lui era di disinganno ci fu divisi per sempre. L'amore è un'arcana che ci frange una volta mai più ci

Questo tuo abbandono è cosa orribile. Tu vedi [illegible] l'angoscia
della mia anima tu devi comprendere quale notte io abbia passato. Venisti
questa mattina e non poter attendere un sol minuto e andartene senza neppure
salutarmi. Oppure una tua parola mia di quelle tante parole di amore
che altra volta mi prodigavi avrebbe potuto alleviare i mali di questa
più orribile giornata. Io non potea chiederti ciò che non ti viene dal
cuore. Non ti apponga a delitto la freddezza con cui ora mi tratto. È una
trista fatalità di cui tu no non sei colpevole. Quando mi chiedesti per la prima
volta amore no tu non pensavi che l'accondiscendere era per me morire.
Questa fiamma che mi divora è nata nel mio cuore ad'onta di tutti
gli sforzi della mia ragione, ho calpestato i sentimenti i più sacri ho
cambiato pace religione virtù coscienza per amare ed ei non pago
ed ingrato di me non ha corrisposto. È lungo tempo che mi sono accorta che la mia
maniera di parlare non mi corrispondeva. Giusta passione proibita tutta la
mia vita non era per te che un episodio, tu amavi per gioco io per vero
re. All' ti pregai ad' abbandonarmi non perchè non sapessi che ciò era
uno spalancarmi il sepolcro ma perchè mi era avveduta che tu ci
cupare di ingannarti e che che ti fosse di me credeva giustizia
disprezzarmi ed delitti — Questi ma mentre che io ~~scrivo~~ questi tuoi amari
rimproveri questa lacrima ~~Ti~~ scrivo a quest ora mia questo principio
di lettera non con l'idea che tu mai la leggessi ma per dar sfogo alla immen
so dolore che mi opprimeva. Mi cadde la penna ed io dovetti soccombere mi
chiusi nella mia cameretta mi gettai sul letto e ben mi ricordo tutta
la angoscia di quella notte per me terribilissima. Volsi rileggerti ancora
tu non leggevi. No, non volsi giurarti l'anima colla mia
penna scrivo perchè getterai il mio dolore e tu non

pareti sollevare la montagna che da più mesi mi pesa sull'
anima. Ritorniamo un istante al passato. - Sai tu quell'istesso
che or sarà un'anno con tutto l'ardire mi protestavi amore? -
Per nostra disgrazia noi ci siamo incontrati. O perchè non puoi tu
ritornarmi la pace ch'io godeva quando tu non eri per me che
un giovine rispettabile per virtù e per sapere? Un momento
fatale ci ha rivelato il secreto delle nostre anime. Ah sentii
infelice perchè amava troppo, speranza più grande credetti di aver
trovato un cuore che pienamente corrispondeva ai palpiti del
mio mi lanciai con impeto nell'abisso del mio destino e quasi
mi pareva trincannare con gioja il calice della sventura più
che mi era dato dividerlo con te! Speculi illusione! No
Enrì non ci avviamo insieme. Allora non mi restava che
a desiderare la pace del tuo cuore. Questo voto è compiuto.
Tu mi hai abbandonata. Nel breve giro di un'anno esauti
passate per tutti i periodi dell'amore come lo intendono le
anime volgari. Ora ~~ci siamo~~ io ti sono indifferenti. Non ci resta che
il reciproco dispregio per un momento di debolezza che a tramb
ci sforziamo indarno dimenticare. Sarà pur troppo rimorso che
tingerà di amaro le gioje della tua vita. Io lo raggiungerò in breve
con me.

Ti ho detto replicatamente una parola. Ma t'ho
negata dichiarandola inutile e poi col fatto stupendo
tutte le occasioni in cui mi sarebbe stato possibile il
pronti tuoi testimonj. Una parola che io desiderava detti è
una preghiera, la terza volta ti è parsa indarno. Mi
lusingava che col darti il cuore con tutta la libertà avrei
potuto persuaderti a finalmente concedermi ciò che è l'unico
e mio desiderio nel tuo rapporto. Proviamo se mi vien fatto
di ottenere colle pene a questo abbocamento che mi negli

Che tu mi neghi un'ultima parola dopo tanto amore che ci siamo portati
reciprocamente
ni per cosa crudele - ~~Dovevo~~ immaginarmelo dalla maniera con cui
~~sua~~ mi tratti e dalle amarezze che mi fai continuamente ingoiare, ~~ma~~ avrei
~~ti~~ ho perdonato quando per insultarmi mostravi dinanzi alla mia finestra al fianco
di chi dici di ~~ti~~ ti sei compiaciuto avvezzarmi ~~ti~~ perdono anche questa barbara indifferenza
e freddezza nel lasciarmi per sempre. Oggi un anno io non avrei neppure
leggere nel tuo cuore questa ragione - Ah! Iddio a cui ho giurato amarti
una parte di me-stessi dovrà indurti pentire che il delitto non meritava ~~ti~~ questo
e che la tua maniera di trattarmi è una giusta punizione. Di già a quest'ora
sarà spento terminato di mio patire. Questa sera ti avrei perdonato
di tutti i dispiaceri che posso averti recato nel corso di sette anni in cui dura
nostra relazione. Ti affermo che non passerà giorno della mia vita in che io
non preghi Dio a perdonarti il male di cui puoi esserti stata occasione e rivedi
dinanzi al mio trono lo ricompenserò a punirne me solo. Quando tu avrai ricevuto
questa mia ultima a ~~ti~~ io sarò come al solito nella mia finestra a
piangere e a ripensarti con quell'affetto che tu non conosci. Ti prego a te mi
avrebbe, alla mia dolorosa ~~la tua~~ il tuo abbandono e commiato. Da cui dolo

A quest'ora tu avrai deciso... ~~e~~ io ho perduto per sempre.
Non si tratta ~~ora~~ di fare la pace o di rimproverarci o di perdonare insieme. Si tratta di vivere affatto separati l'un dall'altro senza forse mai più rivederci se non dinanzi a Dio. Se avrò tanta forza da sopravvivere il dolore immenso di questa perdita, io vivrò condannata ad assistere la vecchiaja di mia madre a confortarne gli ultimi momenti e senza la speranza di poter gettarmi a piangere nelle Tue braccia. Mi aspettano dolori tremendi ch'io non oso neanche prevedere e tu mio amico non sarai a consolarmi nel giorno delle lagrime come non a dividere le poche gioje che forse ancora mi ~~aspettavano~~ sono riserbate. E tanto che il mio cuore si chiude. Ho goduto poco il bene di una confidenziale amicizia ora ne perdo perfino l'idea - ora sola a vivere in me io non vivrò più che nel passato. Addio che mai le mie lacrime non possono più essere ostacolo al tuo bene lasciami piangere - Prima che tu parta io voglio parlare con Te - Di che più Santi riguardi? Fra pochi mesi ora già tutto finito ~~e poi~~ sarà il mare e ~~la terra~~ fra noi e forse anco la morte. Questi ultimi momenti ricordati che li voglio miei di Te come sarebbero ~~se~~ tutti gli anni di patimento con lagrime indicibili e continue colla mia pace e forse anche colla mia vita e coll'anima mia

Che ti ho fatto? Dimmi l'offesa che credi di aver ricevuta da me? o spiegami almeno questa tua maniera di trattare non so se più selvaggia o crudele? Dacchè non ritornasti da N. tu non hai cessato di farmi continuamente cattiva vapori come mi pareva il tuo abbandono a te stessa molto amara più sensibile non hai lasciato di farci anche quelle visite che parevano richieste dall'amicizia che professi non a me madre mia famiglia. Tu vedi alcuna volta passavi insieme buona parte della giornata e venivi via perfin la terza volta in dì se non più hai potuto stare otto giorni intieri senza vedere. Sei venuto un momento il Sabbato, io era ammalata, ammalata di core pacnare nel vedermi così trattata da te ~~che~~ [illegible] te l'ho detto avrei stato altra cinque di senza ritornare, mi hai veduta il giorno che avevo avuto la miserette ti ho detto qualche parola di dolore a tu di nuovo hai passato altri otto di senza più ricordarti della povera creatura che per tua cagione intanto soffriva. Avrei pregato un bot che a potir parlar tuo un momento senza testimonj e dimandarti perchè un simile trattamento? Che ti più non mi ami è un peso ch'io lo so "te l'ho detto" e scritto io stessa ne te ne ~~fo~~ rimprovero benchè assai me ne dolga

Io non colpa di questo tuo abbandono. Io ~~ho~~ l'ho
stato tutto troppo sincero col non aver saputo dissimulare i tuoi
difetti... Son preparato contento di averti perduto, ma
il conservare l'amor tuo dovea costarmi un sacrificio
niente. Odiami pure ma ~~indietro~~ sono contento d'esserti stato amico, come ~~odiami~~
vuoi vorrei che mai lo fossi a me. Dirti sempre il vero
~~è vero anche~~ è dirigerti. Non mi dispiace dunque
dell'odio con cui da questi mi'anno, meglio ch'una mia
amicizia mi dispiace che non abbi avuto la pinacchezza
di dirmelo mi dispiace che ti sii dipinto poco sincero
da me protestandoti sempre eguale scrivendomi che
mi ami sempre con lo stesso affetto e d'accordando per
fino ~~a negar~~ Dio d'avermi dissimulati i tuoi. Dovevi
invece con tutta franchezza dichiararti dirmi il tuo amore
finirla con l'anima mia non dissimulare. Per sempre
guardo il sapere le tue carte in mano d'altri per mia colpa
~~quando ti ho parlato che il tuo amore mi dava~~ ~~stato~~ ~~tutto~~
ti dava supplizio il venire in mia casa
~~da sospettare che il venire in mia casa ti dovesse~~ ~~non~~ ~~supplizio~~
più ~~tanto più che l'amore più non t'avrebbe~~ invece di cacciarti
con un libretto mia avessi detto che ~~non~~ ~~bisognava più venire di vedermi~~ io
una spiatone vera volta e abbi sfogata, guarita la mia amicizia mi
avrebbe temperata la disgrazia. Ma lasciamo il passato. Ora perché
vi torni? Perché fino dieci volte in dì Ti se ta proposto di tormentarmi?
e molt altro? O di risolverti a cercar pace colle tranquillità ogni cosa
a me cara? Ora che più non mi ami che ti piace ricominciar la tua
vita attuale divisa dalla mia che ti mette a contatto ogni giorno
gusti altre conoscenze, perché vieni a turbare un riposo che mi

...sta finta lacrime? Il vederti privo il pericolo quando temeva del tuo abbandono mi sarebbe stato vita ma ora che la certezza si è già fissata nel mio cuore tu non fai che ritornarmi nell'agitazione. Abbi pietà di me, sii generoso e lasciami. Non ti dimando che quest'angoscia mentale lasciami nella solitudine della mia famiglia nella tranquillità della mia consuetudini. Ti lo ripeto fa conto ch'io ti sia non esista. Tutto il mondo è tuo. Per tutto ti si offrono piaceri amicizia distrazione è poi un così grande sacrificio il dimenticarti di una fanciulla che pur troppo non può offrirti nulla di aggradevole? ~~Ti ringrazio ~~ ~~Ti ringrazio~~ ~~ultimo~~ ~~ultimo~~ ~~pianto~~ ~~per noi~~ — E ciò ~~anche~~ di più se ~~l'amicizia~~ la reciprocazione tra il ringraziamento o ti è non necessario almeno prudente questo ringraziamento. Ogni tuo atto ogni moto è ora osservato, tu non ti capaci di quanti occhi ti seguono, parole ogni parola, parte ogni parola e le conseguenze non sono a cui ti sei lasciato andare questi fine sarebbero ~~pesate~~ sono state notate e causa di pianti e di rimproveri sarà portabili a me. Se mi sento ancora attaccato offesa dalla vostra preposizione usatami riguardo alle tue carte — le protesti parlarti con libertà ti direi molto, più cose che alla penna non vengono. Sia sarebbe inutile e a te ~~fastidioso~~ disaggradito, ~~inoltre~~ ~~mio~~ che ~~basti questo mio~~ ~~ripensandoti~~ basta dunque così — Per l'ultima volta congedati, e credimi ch'io ti sono ~~fedele~~ fedele il male che mi hai fatto che ti lascio spero ravvedere di sorte che ti desidero ogni felicità —

3.

...rommi mai mi tratti tu! Dunque ti se proprio facile
ti faccia morire! E duro tornarti a dire che ormai io
non vivo se non quanto ti vedo! Non vale che io mi illu-
da la cosa è così e se talvolta la ragione mi
persuade che sarebbe meglio per me il dividerci affatto
subito che non ho forza di sopportarlo. Nondimeno se
è questo il motivo del tuo non venire, cioè se tu pure
convieni ~~che è meglio per~~ la separazione ci è necessaria
dimmelo, e allora ti pregherò a far un taglio decisivo
e non venire ~~mai più~~ per ora troppo — No, tu non devi più allora
conservare nessuna relazione con la mia famiglia
ne mostrarmi a rapentaglio di lasciarmi vincere da
un momento di furore a tradirci entrambi — Dividia-
moci a lia come se più non esistessimo — Se io potessi
ignorare di ingannare il dolore della tua perdita non ti
nego che mi crederei felice — Vinta la passione
che mi accieca vincerata la pace dell'anima mia
l'aspetto degli anni avvenire potrebbe ancora sorridermi
ed a tale segno sono rassegnato ad invecchiare

la mia vita. Ah mia vita per sempre.
Non mike volte ricominciare, non patire
patire a poi tornare da capo — Ogni anno
cresce un'anno e fra poco forse mi mancheranno
le forze e le illusioni che ora possono ajutarmi
a vincere — Ti parlo schietto voglio tentare ogni via
per togliermi dal cuore la spina che mi ha tolto
la pace, e tu non devi essere tanto crudele d'im-
pedirmelo per vili riguardi o per capriccio solo.
O Ferranni la mia pace e ogni mio bene col amarmi
come una volta o guarirmi col troncare per sem-
pre la ogni nostra relazione che anche la morte
è credo medicina.

Se i miei dovessero sapere ch'io venni da te,
che lungamente teco mi trattenni dovrebbemi
senza dubbio a pintroto rimanzi a questo con=
fine desiderato. Perche le mie
fiere lettere loro son secreto, e se dovessimo
tutti aperte entrambi d'accordo vi rimar=
rieranno. Perche sempre confondere i veri
miei sentimenti colla simulazione a cui
sarei malgrado la sorte mi condanna?
Poss'io dirmi mai ch'io fino rinegato in
casa mia... è il fiato rimprovero che mi ingom=
bra l'anima. Si vinta dal dolore dal rimorso
Della vergognosa ignavia e stragi ho pianto
servi Livorni, e vedermi senza mostrarti amore ed
ingiustizia il dritto affetto mio che ad'onta di

tutti a [redacted] l'amore [redacted] i
tuoi e [redacted] e profondamente abban
donarti ma rinegarti? Ne in faccia ai
miei ne agli occhi del mondo ne in aspetto
di Dio — Fu potuto fraviare ma il ravve
dimento che a te mi lega non è un delitto
Nel profondo del mio [redacted] io mi rimprovero
di aver contaminato un affetto ch'era nobile
e puro che poteva consolare di dolci amarezze
tutta la mia vita ragionerei colla mia
coscienza sanare le piaghe [redacted] anime
agrivni un cuore nel quale avrei trovato
compatimento e perdono, ~~ma piuttosto~~
~~rinnegati ma rinnegarono l'amore che ti portò~~
~~e che ha sempre in faccia a tutti~~ espiato
Vor rivengo peraltro l'amore una volta sola
te ne ~~giustificia~~ per quel ti io provocazione

mesi mi vergognerò di protestarmi tuo amico
Dunque tu fosti hai molto gentile. Povero amico
mio - Almeno mi dicesti perchè - Io voglio
ancor sperare che la nostra antica amicizia
se non potrà ristabilirsi ~~del tutto~~ proseguirà con
la. Ch Iddio mi la conceda di questa tua
ma cordiale confidenza! Fa pure ch'io con ista
liberarmi da un gran tormento persuadan
domi col fatto che avrai ad'onta delle no
stre passate ~~vicissitudini~~ l'amicizia non
~~cessata~~ non è morta per noi la speranza di
una dolce ~~cordialità~~ reciproca pieno e sacro
sento amicizia
Non vedrò ~~tuoi~~ tuoi ~~tuoi~~ ~~tuoi~~ ne lungo ne bre-
ve ~~tempo~~ spazio Forse la sorte ci presenterà
qualche occasione intanto non trascuriamo
di ~~scrivere~~ darci con la penna

Scriviamoci! Ieri detto ieri sera ed eccomi ad aiutare la tua
parola ma ricordati che vogliamo contraccambio. Scriviamoci è pur
stata la sola maniera di comunicarci i nostri sentimenti
che or ci si permette. Ci stanno altri occhi addosso, e
se talvolta il caso ci concede due parole senza testimoni
io pago assai amaramente quel poi di bene a forza d'ironie.
Ieri ho passato un'infame giornata _ Se tu almeno mi
credessi ... Perdona, ma mi pare una grande ingiustizia
il farmi patire anche tu, quando è già tanto quello che
gli altri mi fanno patire per te. Disprezzata malamente
fatta avvilita nulla vrebbe per me se mi rimanesse
un amore del cui affetto potessi esser certa e nel quale
mi fosse dato di poter versare con tutta libertà le mie
lagrime i miei dolori l'amor mio. Sì tutto vorrei a te
aprire .. Vorrei confidarti a te l'anima mia con tutta
quella frammezza trasporto ed'intero abbandono con cui
mi vorrei gittare nelle tue braccia il dì dell'amore e
non possa fato morte per entrambi —

Nell'Archivio - si trovano due
buste di documenti delle Clarisse
n. 356 - 357

356 - Robe varie dal 1642 al sec. XIX.

357 - Registri di Atti del Monastero
dal 1255 al 1452

Pergamene e documenti cartacei dal 1291 al 1721.

Le due altre buste non presso. Ugo dall'Oste,
il quale provvide di consegnarle alla Bibl. Civ.
ma fino ad oggi non le consegnò.

Tutti i con'

Ho finalmente compreso che
Ho finalmente compreso che adorato
Ciò che io temeva è pur troppo avvenuto. La disgrazia che mi divide
Forse non potrà giammai venire legittimamente accordata
Noi siamo lo ci vogliamo essere con tutto de boli, siamo Cugini
ario all'unione
ne, mi reste
per cedole che
mi' conforto
ati. Non cerco
noto, stringer
mazia di ripetere
e il cerimi infelice
io potessi cancellare
tradire Lucia e
mia disgrazia che
mentici eterno rimorso
ò e i miei giorni
lungi almeno fan
ciar, perche troppo
protestarti i sentimenti
ine offerte e il cielo
avesse voluto permettermi di accettarle tutta la mia vita
e l'amore il più tenero e la più affettuosa comunicazione
ti sarebbero stati consecrati ma poiche mi è tolto io

Ciò ch'io temeva è pur troppo avvenuto. Ho finalmente compreso che
~~finalmente conosciuto che~~ la dispensa che noi diman-
diamo non potrà giammai venirci legittimamente accordata
per motivi che noi giudichiamo addurre non troppo degni, siamo convinti
e lo spirito della chiesa è decisamente contrario all'unione
di tali contratti coniugali. Mio caro Nani io rimango ad una sola
sventura con l'afflizione della mia anima, ed è quella, mi avrete
il cuore profondamente ulcerato, ma non disperato della
mia religione ed al mio dovere e questo mi conforta
Si ogni sacrificio è dolce per chi ama oggetti non cari
che ti mi compatirai, se conoscendo di non poter ottenere
la tua mano senza un delitto io ho il coraggio di rifiutar-
la. Mille volte mi disse che ti presentabile il giorno infelice
e se dopo tutto ciò che mi fu detto ed io potessi commettere
accondiscendere a divenir tua non farei che tradire Lucia e
la sua fede e la felicità di entrambi
~~la sua felicità~~. Trasmettila già mia sventura che
mi affligge ma io la crederei un castigo del cielo e i miei giorni
mi sarebbero tutti cosparsi di lagrime. Lungi adunque tan
ta disgrazia che certo sarebbe anche la tua perché troppo
e sensibile il tuo cuore. Non mi resta che protestarti i sentimenti
della più viva gratitudine per la generosa tua offerta e il cielo
ancora voluto permettermi di accettarla tutta la mia vita
e l'amore il più tenero e la più affettuosa compensazione
ti sarebbero tutti consecrati ma poiché ciò mi è tolto io

non posso rettamente che la mia amicizia è in tutto

il valore è la stabilità di questa dolce parola mi

protesto per sempre

Si può ottenere
Molti altri hanno ottenuto è vero ma o con sollecitazioni

o con doni o con bugie tutti mezzi che l'uomo onesto

deve altamente disprezzare. ~~Infatti~~

Non mancano esempj è vero di chi le circostanze non abbia

~~Le circostanze di lagnarsi~~ ha saputo ottenere da Roma

una licenza, ma sono anche troppi quelli che infelici

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

non pieno retribuirti che la mia ami-

tà valore è la natività di questa dolce

protesto per sempre

Molti altri hanno ottenuto è vero ma o con

o con doni o con bugie tutti mezzi che

deve altamente degnare. ~~Infatti~~

Non mancano esempi è vero di chi ~~ha~~ circo-

~~Circostanze di tempi~~ ha saputo eleggere

una licenza, ma sono anche troppi quelli

non posso retribuirti che la mia amic

Il valore è la gentilezza di questa dolce

protesto r

Signor otti

Molti altri

o con Don

deve al

Non me

~~Carissimo~~

una lic